

[Transcript] Daily Five / Meloni sfortunata? Il manager che copia il Duce. Le borseggiatrici di Milano. Case da ristrutturare, ok dall'Ue

Ieri intervenendo alla presentazione di un libro, la Presidente del Consiglio Giorgia Velloni si è lasciata andare a una frase che invita a una riflessione, ha detto «parto da un elemento che non può rinfrancare chi guida l'Italia nel momento più complesso dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, appena si affronta un problema, se ne apre un altro non sono stata fortunata».

Ora, lungi da me, pensare che la premia si sia lasciata andare a un momento di facile vittimismo per procacciarsi simpatie, compassione e magari autosolversi dalle evidenti mancanze che in questi mesi sono venute a galla, anzi magari è stato un momento di sincera umanità, Velloni ha sempre fatto di tutto per mostrarsi determinata, forte e inarrestabile e tirare in ballo la sfortuna come chiunque di noi spesso fa davanti ai problemi del quotidiano rivela il momento di difficoltà magari anche personale che la premia sta vivendo in questo momento.

Detto questo, però, verrebbe anche da replicare e no, troppo facile ora tirare in ballo la sfiga e per due motivi, primo perché è falso che quello che stiamo vivendo sia il momento più complesso dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, forse lo è da un punto di vista militare, geopolitico, ma la politica non disole guerre e fatta, in secondo luogo perché Giorgia Meloni, quando le sfige sono toccate agli altri governi, non ha mai avuto un brigiolo di pietà, di compassione, anzi ricorrendo spesso a vere proprie scorrettezze ha cercato di infierire contro chiunque le sia capitato a tiro pur di lucrarci sopra consenso.

Negli ultimi 15 anni altri governi hanno affrontato sfortune, hanno affrontato tempeste nazionali e internazionali da far tremare le vene e i polzi, a proposito si dice le vene e i polzi, non le vene ai polzi o le vene dei polzi.

Chiusa parentesi.

Il governo Monti, ad esempio, dovette reggere il timone del Paese e prendere decisioni dure ma spesso inevitabili nel corso della spaventosa crisi del debito sovrano che rischiava di far saltare per aria proprio l'Italia per prima ed è proprio in quel momento di difficoltà atroce che Giorgia Meloni scierse di andarsene all'opposizione di fondare fratelli d'Italia per sfruttare il dissenso che quelle politiche avevano innescato, poi è stata la volta dei governi di centrosinistra, Letta, Renzi, Gentiloni, quelli sono stati gli anni terribili delle primavera e arabe, del Medio Oriente e del Magreb che bruciavano a pochi passi dall'Italia, erano gli anni della guerra in Siria, in Libia, dell'ISIS che conquistava e terrorizzava interi paesi costringendo milioni di persone a emigrare in parte proprio verso l'Italia.

Giorgia Meloni non disse in quel momento che sfortuna questo centrosinistra poverino si è beccato la crisi migratoria più pesante del secolo con Italia Gole che imperversano ovunque in mezzo Medio Oriente al collasso, no, penso bene di capitalizzare quel momento a proprio vantaggio lasciando credere che quei governi fossero responsabili dell'arrivo di decine di migliaia di migranti e che non facessero nulla per fermarli, tiro fuori addirittura la teoria del complotto della sostituzione etnica e fece credere agli italiani che fosse possibile fermare tutto questo flusso migratorio con uno schiocco di dita dal nome molto accattivante, blocco navale.

[Transcript] Daily Five / Meloni sfortunata? Il manager che copia il Duce. Le borseggiatrici di Milano. Case da ristrutturare, ok dall'Ue

Oggi Giorgia Meloni che al governo c'è finita ha dovuto scoprire le carte e sta scoprendo come l'immigrazione non sia possibile fermarla con fantomatici blocchi navali, dove sono, e che la situazione è più complicata di come Leila vendeva quando era all'opposizione e a governare toccava ad altri, poi è stata la volta del governo più di cinque stelle ed è l'arrivo di una spaventosa pandemia che in tre anni ha causato almeno 7 milioni di morti nel mondo e il quasi collasso di interi economie e sistemi sanitari e sociali. In quel momento c'era davvero bisogno di unità, di razionalità, di responsabilità, soprattutto nei primi mesi, quando non c'erano né vaccini, né si riusciva a capire bene come gestire una simile catastrofe, ma ancora una volta Giorgia Meloni, anziché dire ok Conte è stato proprio sfortunato, non dico diamogli una mano, ma almeno non speculiamo Cisù, preferi specularci su e lucrare fino all'ultimo voto per l'intero periodo della pandemia sempre dai banchi dell'opposizione, Giorgia Meloni lo ricorderete si opposta in maniera estremamente violenta qualunque scelta del governo per mitigare il contagio, per salvare vite, per non far collassare la sanità, e lei invece sempre lì all'opposizione a cavalcare il malcontento delle chiusure, a far credere che tutto si potesse risolvere versando, ricorderete anche questo mille euro al mese sul conto di tutti con un clic, facendo credere agli italiani addirittura che prorogare lo stato di emergenza significasse far precipitare l'Italia nella dittatura, per non parlare poi della guerra ideologica e falsa che fece sul mese, facendo credere agli italiani che il governo volesse accedere al mese e che questo strumento avrebbe fatto fallire l'Italia, tutto oggi possiamo dirlo a distanza di anni, rivelatosi falso, con te non è diventato dittatore di nulla, il mese non è mai stato attivato, e anzi ora Giorgia Meloni dovrà ratificarne le modifiche e così via, e come dimenticare poi i suoi no all'app immuni sostenendo che poi cinesi ci avrebbero rubato i dati o la sua mancata foto durante il vaccino visto che di selfie se ne faceva ogni giorno e sapeva quanto fosse importante in quel momento, perché lei è una persona acculturata e intelligente, quanto fosse in quel momento necessario che proprio lei rassicurasse i suoi elettori molto scettici sulla sicurezza del vaccino. Giorgia Meloni insomma in questi anni ha sempre, sistematicamente e spesso davvero slealmente diffondendo bugie e tessi del complotto e fake news infierito su qualunque governo, anche in momenti estremamente dedicati per le vite delle persone pur di lucrare, con senso tutto legittimo nessuno si deve meravigliare di nulla, però non ha mai avuto pietà davanti alle sfortune degli altri presidenti del Consiglio che di sfortune davvero epocali non se ne sono fatte mancare mezza, inclusa la guerra in Ucraina col governo Draghi. Quindi no Presidente Meloni, la scusa della sfortuna forse proprio lei se la può e ce la può risparmiare, anche perché lei dai governi precedenti che tanto duramente attaccato e con i quali non si è mai scusata, almeno per le fake news più clamorose e responsabili ha ereditato un'Italia con il pil più alto degli ultimi decenni, con l'occupazione ai massimi e le esportazioni che decollano, quindi non è stata sfortunata, anzi se poi si pretende di governare e governare bene solo quando tutto procede per il meglio nel resto del mondo allora è un altro paio di maniche, ma a governare quando tutto va bene, sono bravi tutti, e governare quando qualcosa va male che è un po' più difficile, e gli altri lo hanno fatto, però almeno lei, Presidente Giorgia Meloni, una fortuna ce l'ha, non ha all'opposizione se stessa. Io sono Emilio Mola e questo è Daily Five, il podcast di CNC Media per comprendere l'attualità

[Transcript] Daily Five / Meloni sfortunata? Il manager che copia il Duce. Le borseggiatrici di Milano. Case da ristrutturare, ok dall'Ue

e conoscere il mondo che ci circonda una notizia alla volta.

Oggi è martedì 14 marzo, ma vorrei fare ora con voi un attimo un salto indietro nel tempo e cioè al 3 gennaio del 1925, quasi un secolo fa, a molti questa data dirà poco, ai più attenti invece dirà molto, perché il 3 gennaio del 1925 è la data a cui si fa risalire convenzionalmente l'inizio della dittatura fascista in Italia.

Quel giorno infatti Benito Mussolini in Parlamento tiene un discorso in cui si assume personalmente la responsabilità dell'omicidio politico Giacomo Matteotti, deputato socialista rapito e ucciso da una squadra di fascisti dando appunto così inizio alla dittatura.

Vi leggo un pezzo di quel discorso, poi capirete il perché.

Ma poi, oh signori, quali farfalle andiamo a cercare sotto l'arco di Tito?

Ebbene io dichiaro qui al cospetto di questa assemblea e al cospetto di tutto il popolo italiano che assumo io solo la responsabilità politica, morale, storica di tutto quanto è avvenuto.

Se le frasi più o meno storpiate bastano per impiccare un uomo fuori il palo e fuori la corda.

Se il fascismo è stato un'associazione a delinquere, a me la responsabilità di questo, perché questo clima storico, politico e morale io l'ho creato.

Bene, ora torniamo al presente, perché Claudio Anastasio, nominato da Giorgia Meloni, Presidente della società 3i, che sarebbe la società pubblica che dovrebbe gestire il software di Imps, Istat e Inail, si è già dimesso, ma con effetto immediato, e si è dimesso dopo la diffusione di una email che lui aveva inviato al Consiglio di Amministrazione di 3i.

Anche qui ve ne leggo un estratto e ditemi se vi ricorda qualcosa.

La mail scritta da Anastasio è la seguente.

Ma poi, oh signori, quali farfalle andiamo a cercare sotto l'arco di Tito?

Ebbene io dichiaro qui al cospetto di voi e dal cospetto di tutto il governo italiano che assumo io solo la responsabilità di 3i, politica, morale, storica e di tutto quanto è avvenuto.

Se le frasi più o meno storpiate bastano per impiccare un uomo fuori il palo e fuori la corda.

Se 3i è stata una mia colpa a me la responsabilità di questo perché questo clima storico, politico e morale io l'ho alimentato nel mio ruolo.

Insomma, come avrete capito, questo geniale manager ha pensato bene di scrivere al suo CDA di una società pubblica una mail copiata pari pari e sufficiente sostituire la parola fascismo con la parola 3i dal discorso con cui Benito Mussolini rivendicò uno degli omicidi politici più drammatici della nostra storia, quell'appunto di Giacomo Matteotti.

Ovviamente appena venuta galla la mail, Anastasio non ha potuto far altro che dimettersi mettendo in imbarazzo tutto il governo e soprattutto la premier Giorgia Meloni che lo aveva nominato e a cui Anastasio è molto vicino.

È anche qui tra esponenti di fratelli d'Italia che hanno il busto del Duce in casa, altri che celebrano la marcia sul Roma e così via, altri che copiano la lettera di Mussolini, c'è ben poco da parlare di sfortuna.

E forse è il caso di iniziare ad ammettere che questo partito, dopo così tanti indizi

[Transcript] Daily Five / Meloni sfortunata? Il manager che copia il Duce. Le borseggiatrici di Milano. Case da ristrutturare, ok dall'Ue

che fanno più di una prova, ha un evidente problema a separarsi da un passato di cui invece bisognerebbe vergognarsi.

In questi giorni si sta molto discutendo su social, tv e giornali delle borseggiatrici che soprattutto nella metro di Milano derubano ignari passanti facendola sistematicamente franca.

Molte di loro infatti anche si arrestate, il giorno dopo sono di nuovo lì in quello che definiscono il loro posto di lavoro, a sottrarre con destrezza telefoni, portafogli, borse ammalcapitati di turno.

Davanti a questo fenomeno che sembra essersi aggravato da quando la riforma cartabia ha reso questi piccoli reati non più perseguibili d'ufficio ma solo a querela di parte, insomma se non sporgi denuncia le forze dell'ordine e la magistratura non possono più agire di propa iniziativa, la gente ha iniziato in qualche modo a farsi giustizia da sola.

Soprattutto sull'onda di strisce

la notizia che ormai da tempo è armata di telecamera quotidianamente si reca nei luoghi più soggetti a borseggi e becca le ladri sul fatto. Anche i comuni cittadini hanno iniziato a riprendere le presunte borseggiatrici pubblicando poi i video online. E inutile dire quanto sia frustrante per le vittime di queste borseggiatrici, parlo al femminile perché il fenomeno sembra riguardare soprattutto

le donne e come vedremo fra poco non è affatto un caso. Dicevo è frustrante per le vittime costatare come lo Stato sia di fatto assente, perché pur conoscendo il fenomeno, pur sapendo dove e come

lo stiamo iniziando a riprendere le presunte borseggiatrici e poi pubblicare i video sui social, alimentando

le presunte borseggiatrici. La risposta in realtà una delle risposte sta proprio nel fatto che, come vi dicevo, non

in questo caso le presunte borseggiatrici sono tutte donne. Come spiega Gianni Santucci sul Corriere della Sera, infatti,

l'elemento decisivo sta nell'articolo 146 del Codice Penale che stabilisce

l'elemento decisivo sta nell'articolo 146 del Codice Penale che stabilisce

l'elemento decisivo sta nell'articolo 146 del Codice Penale che stabil

l'elemento decisivo sta nell'articolo 146 del Codice Penale che stabil

l'elemento decisivo sta nell'articolo 146 del Codice Penale che stabil

l'elemento decisivo sta nell'articolo 146 del Codice Penale che stabil

l'elemento decisivo sta nell'articolo 146 del Codice Penale che stabil

l'elemento decisivo sta nell'articolo 146 del Codice Penale che stabil

l'elemento decisivo sta nell'articolo 146 del Codice Penale che stabil

l'elemento decisivo sta nell'articolo 146 del Codice Penale che stabil

l'elemento decisivo sta nell'articolo 146 del Codice Penale

che stabilisce l'articolo 146 del Codice Penale che stabilisce l'articolo 146 del Codice

Sottotitoli e revisione a cura di QTSS